



**Canti di protesta politica e sociale**



## **Anna Barile Tutti i testi**

Aggiornato il 13/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:  
<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

---

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - www.ildeposito.org

# La condizione attuale dell'uomo

(2019)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-condizione-attuale-delluomo>

Io lavoro al bar, solo poche ore  
sto senza contratto e lavo al nero  
quando a sera torno passo a far la spesa  
spiccio dentro casa, lavo e stendo a iosa  
guardo i compitini dei miei tre bambini  
passo un po' lo straccio, stiro un po' a  
casaccio...

Ma sono rimasta lì come una cretina  
aprendo la porta e trovarlo in cucina  
mi dice "ti prego riposa amor mio  
ti vedo un po' stanca, dai cucino io"

Me s'è fatto notte, mio dio ma perchè,  
non è proprio questo che cerco da te...

Ma ormai il dado è tratto e ci vuole pazienza  
e per prima cosa vuole la parannaza  
e mentre si mette il grembiule pensate,  
mi dice "mi peli 'ste trenta patate"

Fischietta e mi dice "mentre accendo il  
fornello  
mi fai un soffrittino e mi spicci il lavello?

'ndo sta la ricetta per far la caprese  
frattanto che la cerco mi fai la maionese  
mannaggia il telefono chi chiama a quest'ora  
e mentre rispondo mi sbatti sei ova?

Dentro in cucina, mia cara è un casino,  
'ndo cazzo lo trovo il peperoncino..."

E intanto che aspetta che l'acqua gli bolle  
io piango nel mentre gli taglio le cipolle,  
gli passo il coltello gli piglio la padella  
perché non ho scelto di far la zitella?

Lo so lui non c'entra però non è giusto  
che dopo trent'anni noi stiamo così

E sono rimasta lì come una cretina  
guardando il bordello che ha lasciato in  
cucina  
'no schifo per terra gli schizzi sul muro  
ma viene d'istinto mandarlo affanculo

M'ha detto contento "dai vieni a mangiare"  
gli ho fatto un gestaccio e ho pensato tra  
me:  
"se l'uomo imparasse doveri e diritti  
che non è di certo cucinar due spaghetti  
ci vuole rispetto e collaborazione  
soltanto così staremo benone"

Io lavoro al bar ho studiato invano  
qui la parità sta ancora lontano,  
io sarò cretina ma non so perché  
continuo a farti fare la parte del re

## Informazioni

Ironica e amara parodia scritta da Anna Barile sulla melodia di *Albergo a ore* di Herbert Pagani del 1969 (versione italiana di *Les amants d'un jour* una canzone portata al successo in Francia da Edith Piaf nel 1956), sul ruolo maschile tra le pareti domestiche. Presentata alla festa organizzata del coro Pane e Guerra "Almen nel canto non vogliam padroni!" il 2 marzo 2019 a Ponteranica (BG)

# Lettera di un pastore macedone alla famiglia

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-un-pastore-macedone-all-famiglia>

Cari bambini, cara moglie e mamma,  
mentre vi scrivo scendo dal Gran Sasso  
La vita mia è ogni giorno un dramma  
su e giù pei monti, vado sempre a spasso

Io me pensavo però de sta tranquillo,  
che nun servisse il passaporto appresso  
pe' portà a pascolà le pecorelle...  
E invece sono stato proprio un fesso!

Perché la legge sull'immigrazione  
dice che sei sempre un clandestino,  
pure se stai sopra al Calderone  
senza documenti, ti tratta da assassino!

Io tra l'ombrelllo, il pane, la bisaccia  
i fiammiferi, due sigari toscani  
un fazzoletto p'asciugà la faccia  
e un fischiotto pe' richiamà li cani

vaje a spiegà che dentro la saccoccia  
nun c'era spazio pe' li documenti  
che li lasciavo lì, dentro 'na grotta,  
dove d'estate dormo co' l'armenti

Io parlavo una lingua differente  
quindi non m'hanno capito lì per lì  
così co' tutto er gregge, senza dì niente  
m'hanno portato dritto al cippitti.

Come na vorta, deportavano al confino  
concentrati nei campi de clausura...  
che poi s'arriva a di' perfino  
che stai facendo 'na villeggiatura!

Perfino negano i diritti umani  
Ci fosse un avvocato invece niente!  
'gni tanto qui ce legano le mani  
e calci e pugni, come a 'n delinquente

e cosa strana la chiamano accoglienza  
gestita quasi a sfregio dai cristiani  
senza un minimo rimorso de coscienza  
filo spinato, poliziotti e cani

e quando tra le sbarre vedi er cielo  
e quando vedi l'altra gente entrà  
le lacrime te fanno come un velo  
e ciai soltanto voglia de scappa';

de ritornà co' voi, tra gente amica,  
de parlà normale e esse' capito,  
nun essere più rincorso dalla sfiga  
de trova' un lavoro onesto e riverito.

La nuova schiavitù impazza e avanza  
tra becerò razzismo ed ignoranza,  
ma non m'arrendo e poi credo davvero  
che in questo mondo non c'è alcun straniero !

## Informazioni

Questo canto, sulla melodia di [Le cinquecento catenelle d'oro](#) (canto tradizionale toscano raccolto e reso famoso da Caterina Bueno), ci è stato comunicato da Anna Barile durante la festa del 25° del Coro Pane e Guerra, a Crespi d'Adda (BG) il 22 febbraio 2014.

# Per i morti dell'Aquila

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: repressione, terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-dellaquila>

Gentile cittadino, fratello aquilano  
Teniamoci per mano son sempre giorni tristi  
Teniamo a mente i nostri 309 morti  
Ma tanti nostri cari potevano salvarsi  
Di nuovo un terremoto  
In questa terra amara,  
ha fatto strage sulla faglia intera

A diciannove anni è morto Centofanti  
Per quelli che non sanno, chiedete agli  
abruzzesi  
Son morte Giusy e Genny, amici padri e nonni  
E ventitre bambini, anche di pochi mesi  
Son morti sui 20 anni  
cinquantasei studenti,  
per colpa di incapaci delinquenti

I figli di Parisse, la mamma di Carletta  
La moglie di Vincenzo, Maurizio e Benedetta  
La nostra amica Anna, Silvana, Elisabetta  
Lorenzo, suo fratello, Maria, Sandro: un

macello !  
E sono tanti e tanti  
Che non si son salvati,  
perché qualcuno li ha tranquillizzati

Il solo vero amico che abbiamo al fianco  
adesso  
È sempre quello stesso: è il vigile del fuoco  
Ed i nemici attuali son sempre ancora uguali:  
Opportunisti, falchi, mafiosi e camorristi  
uguale è la canzone  
che abbiamo da cantare,  
ci siamo rotti eppur c'è da lottare

Per tutti noi è ben chiaro che questo sangue  
amaro  
Ricade non a caso, su guido bertolaso  
Dovremmo tutti quanti averlo sempre avanti  
Per arginare in tempo abusi e sfruttamento  
Forza e coraggio allora  
Su' diamoci na smossa,  
va cancellata ogni zona rossa

## Informazioni

Questo canto ci è stato trasmesso da Anna Barile durante il 6° raduno de ilDeposito.org, presso il Circolo Gianni Bosio a Roma, 19 ottobre 2013. E' una parodia de [Per i morti di Reggio Emilia](#), di Fausto Amodei.

# **Posti spostati**

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/posti-spostati>

Io cerco casa mia, la cerco e non la trovo  
Forse ho sbagliato via chissà dove sarà  
parapappa papapa'

Io cerco il mio vicino, lo cerco e non lo trovo  
Mo' abita a Pettino, chissà come starà  
parapappa papapa'

Io cerco il mio oculista lo cerco e non lo trovo  
Pe' misurà la vista chissà come farò  
poropoppo popopo'

E l'Ufficio Postale lo cerco e non lo trovo

Stava su quel piazzale chissà dove sarà  
parapappa papapa'

Ti cerco figlia mia ti cerco dalle nove  
Mo stai alle scuole nuove chissà dove saran  
parapappa papapano'

Io cerco la mia banca ma adesso sono stanca  
Sto viver qui mi sfianca ... li possino  
acciaccà...!!!  
parapappapapapa'  
parapappapapapa'  
(benvenuti al circo mediatico...!!!)  
parapappapapapa'

## **Informazioni**

Questo canto ci è stato trasmesso da Anna Barile durante il 6° raduno de ilDeposito.org, presso il Circolo Gianni Bosio a Roma, 19 ottobre 2013. E' una parodia della canzone [Io cerco la Titina](#)

## Serenata per l'Aquila

(2012)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: abruzzese

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/serenata-laquila>

Aquila bella mè, che sei crollata  
Sulle macerie te sei addormentata  
Ascolta chi te fa sta serenata  
È na romana che te vole bene

Ma dormi dormi in mezzo all'incanto  
Aquila io canto e moro pe' te  
Sento na rabbia salirmi dentro  
Aquila io canto e moro pe' te

Aquila mè, Aquila mè...  
Ohi bella bella bella io moro pe' te  
Aquila mè Aquila mè...  
Ohi bella bella bella te voglio revetè

Se non rinasci tu, ecco d'intorno  
Lo troppo d'aspettà, te porta danno  
Ju tempu passa ma è tutto fermo  
Ogni promessa fatta fu n'inganno

E dormi dormi, fiore de zafferano  
Te refacemo, lo giura il mio cuor  
Lo giura il mio cuore il mio cuor che ti ama  
tanto  
Aquila io canto e moro pe' te

Aquila mè, Aquila mè...  
Ohi bella bella bella io moro pe' te  
Aquila mè Aquila mè ...  
Ohi bella bella bella te voglio revetè

### Informazioni

Sulle note della ballata d'amore *Alzati oh bella*, antica serenata laziale (Anna Barile)

# Siamo i ribelli sopra la faglia

(2012)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/siamo-i-ribelli-sopra-la-faglia>

Questa bella città data all' ortica  
Devastata da incuria e finanche schernita  
Cercammo però continuare la nostra vita  
Nel nostro centro storico sparito

Crollate case scuole ed officine  
Resterà una terra tra mille rovine  
Allor ci siamo armati di pala e carriola  
Ci siamo sentiti una famiglia sola

Siamo i ribelli sopra la faglia  
Viviam distanti dal nostro centro  
La nostra legge sta in parlamento  
Ma in un cassetto per l'avvenir

Trasparenza è la nostra disciplina  
E la casa è l'idea che ci accomuna

Nero verde il color della bandiera  
Di una città ferita forte e fiera

Sulle vie dal governo abbandonate  
Raccogliemmo con cura macerie crollate  
Tagliammo le erbacce, smaltimmo i rifiuti  
E pure per questo siam stati indagati

Siamo i ribelli sopra la faglia  
Viviam distanti dal nostro centro  
La nostra legge sta in parlamento  
Ma in un cassetto per l'avvenir

Siamo i ribelli sopra la faglia  
Viviam distanti dal nostro centro  
La nostra legge sta in parlamento  
Ma in un cassetto per l'avvenir  
Ma in un cassetto per l'avvenir

## Informazioni

Sulla melodia di [Dalle belle città](#)

# Stati di emergenza

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stati-di-emergenza>

E zitto zitto pure quest'anno passa  
lo sanno solo in pochi, e nun lo sa la massa.  
Nessuno se n'è accorto, nessuno ha conoscenza  
Ma qui noi stiamo ancora in stato  
d'emergenza.

A voce alta se dice: "Guardate, è tutto a  
posto,  
per quanto ci riguarda già è tutto  
presisposto.  
Voi non capite niente, facciamo noi i garanti  
Però me raccomando: pagateci in contanti.

Però dopo tre anni, abusi e infiltrazioni,  
ponteggi finti e sprechi, e pezzi de mattoni  
macerie tutt'intorno, so' i soliti scenari,  
ce sta sempre la cricca dei sette commissari.

Ma uno gioca a golf, quell'altro sta in  
Regione,  
Du' altri all'ospedale e alla ricostruzione,  
un altro all'assistenza alle popolazioni,  
che cazzo stanno a fa'? Se sprecano i  
milioni!

Quanto ce costa a noi 'sta strana dirigenza,  
nella totale, bieca, assurda indifferenza  
Nessuno s'è dimesso, nessuno s'è pentito,  
è tutto fermo e a oggi non hanno mosso un  
dito.

E mentre il nostro sguardo rimane spento e  
fisso  
corriamo ignari e dritti verso cotale abisso,  
volgendo il capo altrove, così senza paura,  
ci ritroviamo dietro un'altra fregatura [\*]

## Informazioni

sulla melodia degli *Stornelli laziali*

[\*] Variante:

"Ci ritroviamo immersi in un'altra dittatura".

# Strane famigghie

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/strane-famigghie>

Qui ci stanno troppi bastardi,  
fanno lavori senza riguardi  
pe' guadagnarsi tanti miliardi,  
queste son cricche, cosche e famiglie,  
lasciano tutto a figli e figlie,  
spolpano all'osso tutta l'Italia.

Vincono sempre tutte le gare,  
sia sulla terra che in cielo e in mare  
con questa legge parlamentare,  
mentre noi abbiam perso il posto,  
pagheremo tutte le tasse  
ma andiamo avanti e terremo tosto.

Questo è il progresso  
senza alcun nesso,  
fanno disastri  
fin troppo spesso

Pronto, pronto, pronto  
stiam diventando tutti coglioni,  
pronto, pronto, pronto  
con Minzolini e con la Rai.

Senza nessuna garanzia  
ogni tanto un lavoro si avvia,  
dice che stiamo in democrazia  
fanno rotonde, grossi parcheggi  
che ci rovinano tutti i paesaggi,  
a noi ce restano solo svantaggi.

Sempre la cricca vince l'appalto,  
l'ordine viene sempre dall'alto  
ma specialmente da "Testa d'asfalto",  
nel bel paese sorridente  
dove si specula allegramente  
sempre alle spalle della gente.

Infrastrutture  
insicure  
impalcature  
durature

Tonti, tonti, tonti  
aprite l'occhi e state in campana,  
rubano sui conti  
qui nello stato della banana...

## Informazioni

sull'aria de *La strana famiglia* di Giorgio Gaber

# **Su, all'aquilani vada il capitale...**

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/su-allaqUILANI-vada-il-capitale>

Siamo i terremotati aquilani  
restiau uniti, nun potemo perde  
in alto solleviamo le bandiere  
col nero verde

Un anno e più di balle agli italiani,  
di immagini distorte e passarelle  
ma noi le stemo a toglie le macerie  
co' 'e callarelle

La farsa del miracolo aquilano,  
sfruttati pe' campagne elettorali  
se so' magnati tutti l'esemmesse  
de l'italiani

La mafia ci sarà riconoscente,  
appalti e subappalti ci si ficca,

ormai la protezione mo' protegge  
tutta la cricca

Questa città assuefatta e un po' domata  
dai centri commerciali e le rotonde,  
ci han dato C.A.S.E. fatte de cartone  
pe' ce confonde

La dignità dell'Aquila è umiliata,  
schiacciati fra miserie, insulti e oltraggi  
una città ch'è militarizzata  
senza più leggi

Cominceremo a fa' disubbidienza,  
sarem sempre ribelli ma civili  
terremo tosto sempre e annamo avanti  
forti e gentili,  
**FORTI E GENTILI !**

## **Informazioni**

Sull'aria di [Su comunisti della capitale](#)

# Tanto pe' magnà [sulle disgrazie altrui]

(2010)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: romanesco

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tanto-pe-magna-sulle-disgrazie-altrui>

Parlato: "E' un progetto C.A.S.E.  
senza senso, che me so' inventato  
3 anni fa mentre me facevo la barba,  
anzi barberi...  
è un progetto senza un nesso,  
senza un permesso,  
senza 'na relazione 'na valutazione  
e lo faccio pure  
tutto da me, e me controllo da me..."

Pe fa la vita mia più ricca  
perché battevo un po' la fiacca  
me so 'nventato de protegge  
senza incappare nella legge...

Me piace fa la protezione  
tanto c'è un popolo cojone  
che ha smesso un po' di ragionare  
e riesco a fa come me pare

Tanto p'aiutà perché me sento er mejo  
protettore  
Tanto p'aggiustà ce basta l'euro der  
cellulare

Tanto pe de qua ce metto a guardia sempre un

militare

Transenno tutto pe nu fa vedere  
e guai a chi mi osa criticare

le c.a.s.e. già prefabbricate  
Da Roma me le so' portate  
Usate solo pe' un progetto  
che ce l'avevo ner cassetto

Io qui ce magno a panza piena  
e poi me serve pe' fa' scena  
so er più famoso commissario  
e ciò un potere straordinario

Tanto pe magnà  
giro co 'a polo e 'a polo guido  
e de nessuno io mi fido  
io solo posso spende e spande  
e lascio poi tutti in mutande

e dò gli appalti a chi me pare  
senza nemmeno fà le gare  
per favorire la mia cricca  
che mi procura tanta gnocca

## Informazioni

Sull'aria di *Tanto pe'cantà* di Ettore Petrolini ed Alberto Simeoni

## Zona rossa

(2012)

di Anna Barile

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: terremoto

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/zona-rossa>

Qui c'è ancora la zona rossa  
non c'abbiamo la zona franca  
non c'abbiamo più soldi in banca  
non sappiamomo cos'è crollato  
tengono tutto transennato,  
ma è stato tutto già saccheggiato  
siamo pieni de inquisizioni  
de denunce e investigazioni  
per aver organizzato manifestazioni,  
c'è l'esercito ad ogni pizzo  
non ci fanno vedè le piazze  
fanno gli scemi con le ragazze.

Sempre contenti bisogna stare  
che il nostro piangere  
fa male al premier...

Tanti tanti tanti  
stan guadagnando tanti milioni  
pure mo' con Monti  
a spese nostre come non mai.

Senza nessuna garanzia  
ogni tanto un lavoro si avvia  
dice che siamo in democrazia,  
fanno rotonde, grossi parcheggi  
che ci rovinano tutti i paesaggi  
a noi ci restano solo i disaggi.  
Mo' ci fanno pagà le tasse  
mentre loro giocano a golfe  
qui ci fanno passà pe' fessi  
non c'è un piano regolatore  
ci consumano i territori

ci regalano gli auditori

Infrastrutture...insicure...  
impalcature... durature!

Tanti tanti tanti  
stan guadagnando tanti milioni  
pure mo' con Monti  
a spese nostre come non mai.

Qui la vita non è normale  
ci rispondono sempre male  
stare all'inferno mi sembra uguale,  
devi fa' 'n modulo per ogni cosa  
se parti se esci se prendi sposa  
se fa davvero una vita rognosa,  
mentre noi abbiamo perso il posto  
a nessuno ie frega questo  
ma andiamo avanti e terremo tosto,  
nel bel paese sorridente  
dove si specula allegramente  
sulle disgrazie della gente.

Siamo cortesi... forti e gentili  
dove si comprano...quattro fuci...  
quattro badili  
Tanti tanti tanti  
stan guadagnando tanti milioni  
pure mo' con Monti  
a spese nostre come non mai.

Specie mo' con Monti  
aprite l'occhi e stamo in campana  
rubano sui conti  
qui nello stato della banana.

### Informazioni

Sull'aria de *La strana famiglia* di Giorgio Gaber

## **Indice alfabetico**

La condizione attuale dell'uomo 3	Siamo i ribelli sopra la faglia 8
Lettera di un pastore macedone alla famiglia 4	Stati di emergenza 9
Per i morti dell'Aquila 5	Strane famigghie 10
Posti spostati 6	Su, all'aquilani vada il capitale... 11
Serenata per l'Aquila 7	Tanto pe' magnà [sulle disgrazie altrui] 12
	Zona rossa 13